

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 1

Artikel: Il futuro dell'artiglieria ticinese
Autor: Stocker, Daniele
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247367>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il futuro dell'artiglieria ticinese

MAGG DANIELE STOCKER, CDT GR OB 59

La pubblicazione del rapporto Brunner ha riaperto negli ultimi mesi il dibattito politico e l'interesse per i lavori di pianificazione in vista di una nuova riforma dell'esercito. Questo rapporto costituisce un elemento di quella che dovrà essere una nuova valutazione della nostra politica di sicurezza a cui farà seguito un concetto direttivo per l'Esercito svizzero XXI. Il Consiglio Federale prevede di licenziare il Rapporto sulla politica di sicurezza 2000 verso metà anno.

In attesa di questo nuovo concetto vengono comunque già messe in atto tutta una serie di misure, volte a migliorare ed ottimizzare la riforma Esercito 95. Questi interventi sono riassunti nel pacchetto "Progress" il quale persegue gli obiettivi seguenti:

- garantire l'effettivo di ufficiali per l'anno 2000;
- ridurre l'effettivo dell'esercito di un ulteriore 10%;
- ottimizzare l'istruzione;
- intensificare i contatti con l'economia.

"Progress" si ripercuote decisamente anche sull'artiglieria ticinese. Infatti il consigliere federale Adolf Ogi ha ufficialmente annunciato, proprio in Ticino, quali saranno le conseguenze di una riduzione del 10% dell'effettivo totale dell'esercito.

Per quanto attiene all'artiglieria sono state decretate le seguenti riduzioni a partire dal 1 gennaio 2000:

- dissoluzione dei 12 gruppi di obici 10.5 del corpo d'armata di montagna;
- soppressione di funzioni a livello di SM dei rgt d'artiglieria;
- dissoluzione di tutte le formazioni d'artiglieria di fortezza (Bison esclusi).

Il gruppo obici blindati 49

Se con l'esercito 95 si era rivendicata un'artiglieria ticinese forte, richiesta soddisfatta con l'attribuzione di un secondo gruppo ticinese di obici, dopo pochi anni ci confrontiamo con un progetto d'ammodernamento che, in un primo momento, lasciava presagire pesanti conseguenze per il Ticino. Quanto si temeva, o per lo meno si sospettava ormai da mesi, si stava concretizzando. Erano infatti in gioco il destino della Scuola reclute del Monte Ceneri, quello dei nostri due gruppi di obici, e la presenza maggioritaria di militi italo-foni nella divisione montagna 9.

Per l'artiglieria ticinese, dopo aver salutato con il 1 gennaio 1995 l'arrivo del nuovo gr ob 59, si stava prospettando una fine rapidissima. Infatti era garantita la possibilità di restare artiglieri, di essere ancora reclutati quali artiglieri, ma non vi era nessuna garanzia circa le truppe di appartenenza.

Il rgt art 9 era stato infatti cancellato ed alla divisione di montagna 9 era stato attribuito il rgt art 4, composto dai gruppi obici blindati 44 e 11, di lingua tedesca. Inoltre il 2 febbraio 1998, al telegiornale della TSI, il comandante della divisione di montagna 9 Jean-Daniel Mudry aveva annunciato che la piazza d'armi del Monte Ceneri sarebbe stata definitivamente consegnata alle truppe sanitarie, e l'istruzione delle truppe d'artiglieria concentrata sulle piazze d'armi di Bière e Frauenfeld. Questa decisione conteneva il chiaro intento di evitare, per motivi meramente economici, l'aggiornamento in lingua italiana di programmi d'istruzione, regolamenti e supporti formativi inerenti le truppe blindate e la loro dottrina d'impiego.

A seguito di un intenso dibattito ha infine prevalso la ragione politica, che non poteva permettersi un'artiglieria priva della terza componente culturale/linguistica del paese, soprattutto in virtù di una tradizione consolidata e di uno spirito di corpo estremamente vivo. L'intelligente e coordinato operare di diverse forze ha gettato le premesse per la creazione di una formazione ticinese di obici blindati la quale verrà integrata, nel nuovo reggimento d'artiglieria della div mont 9 con la denominazione tradizionale adattata alla nuova arma in dotazione: gruppo obici blindati 49. Tutti i mezzi del gruppo obici blindati 11, i cui militi vengono distribuiti su altre formazioni, vengono messi a disposizione della nuova unità ticinese. In altre parole l'esercito ha sciolto tutte le formazioni di ob 10.5 del terzo corpo d'armata. Alle tre divisioni di montagna vengono attribuiti, in sostituzione, tre rgt art direttamente subordinati ai corpi d'armata di campagna. Il gruppo obici blindati 49 riesce, grazie ad una decisa presa di posizione, ad evitare la cancellazione a scapito del gruppo obici blindati 11.

Il futuro immediato (ottobre 1999) prevede, per i quadri dei due gruppi di obici 49 e 59, un corso d'introduzione congiunto; con l'anno 2000 diverrà definitivamente operativo il nuovo gr ob bl 49, composto esclusivamente da militi ticinesi.

La piazza d'armi del Monte Ceneri

Una lunga pagina di storia e di tradizioni viene consegnata al passato.

La decisione di eliminare gli ob 10.5 nel corpo d'armata di montagna ha inevitabilmente segnato il passaggio delle consegne, alle truppe sanitarie, della piazza d'armi del Monte Ceneri. Sicuramente una decisione sofferta nell'ambito dell'artiglieria ticinese in quanto annulla un supporto territoriale chiave. Su questa piazza un gran numero di militi, ticinesi e con-

Dopo la soppressione dei due gruppi obici 49 e 59 il Ticino potrà comunque contare su un'unità d'artiglieria: il gruppo obici blindati 49

L'accesso ticinese all'artiglieria blindata va considerata a tutti gli effetti un importante successo; finalmente i nostri militi sono di nuovo confrontati con un'arma moderna e performante nella quale sarà più facile identificarsi trovando le giuste motivazioni.

federati, ha maturato la propria fierezza d'artigliere ed un invidiabile spirito di corpo. La delusione per questa decisione, in parte giustificata con l'ammodernamento dell'arma e con la necessità di ottimizzarne le infrastrutture, viene parzialmente mitigata dal soddisfacimento delle aspettative ticinesi che, con il rinnovamento dell'arma nel terzo corpo d'armata, non sono andate deluse.

In considerazione della ridotta disponibilità di piazze di tiro sarebbe comunque auspicabile che le truppe d'artiglieria facciano il possibile per mantenere aperta una porta sul "poligono di tiro" Monte Ceneri. È indiscutibile l'esigenza di poter disporre, anche in futuro, di piazze d'artiglieria nell'arco alpino onde poter esercitare correttamente le formazioni blindate "di montagna". Una generale apertura del Ticino, in quest'ambito, permetterebbe al Cantone di fruire di benefici economici legati alla presenza militare e potrebbero quindi essere assicurati diversi posti di lavoro in regioni periferiche di montagna.

Sono inoltre in esame scenari per cui la piazza d'armi del Monte Ceneri potrebbe diventare una base d'istruzione per le formazioni di lanciamine; l'obiettivo ultimo sarebbe quello di raggruppare tutte le armi d'appoggio sotto un unico tetto: l'artiglieria.

La piazza d'armi del Monte Ceneri potrebbe quindi tornare a ricoprire un ruolo importante in ambito "rosso".

Sviluppi futuri

Nel terzo corpo d'armata non è stata abbandonata l'esigenza, di ordine tattico, di poter disporre in futuro di un pezzo d'artiglieria leggero, eltrasportabile; a livello strategico si vorrebbe invece l'introduzione dei lanciarazzi, con gittate che vanno ben oltre quelle di un obice blindato. Alla stessa stregua sono comunque soprattutto necessari nuovi mezzi esplorativi (vale anche per i corpi d'armata di campagna) onde poter reperire l'artiglieria nemica in modo efficace e tem-

Il Monte Ceneri potrebbe restare un buon poligono di tiro.



pestivo e quindi sganciare dei fuochi di controartiglieria. L'obice blindato è un'arma performante ma attualmente non affiancata da mezzi tecnici – i nostri osservatori/esploratori sono "ciechi" – che permettono di rilevare e combattere velocemente le posizioni d'artiglieria nemiche.

Attualmente le ragioni economiche e l'affievolirsi della minaccia di una guerra convenzionale sembrano comunque non giustificare un ulteriore potenziamento delle armi d'appoggio con lanciarazzi multipli, pezzi d'artiglieria eltrasportabili o mezzi d'esplorazione, anche in virtù di una politica di sicurezza, volta al risparmio, che punta sulla cooperazione con altri Stati.

Considerazioni finali

Con il 1998 si è chiuso un lungo periodo d'incertezza legato all'impiego dell'artiglieria nel terzo corpo d'armata di montagna; di riflesso, per le truppe d'artiglieria ticinesi si presenta la piacevole necessità di dover pianificare il proprio futuro a medio/lungo termine.

L'accesso ticinese all'artiglieria blindata va considerata a tutti gli effetti un importante successo; finalmente i nostri militi sono di nuovo confrontati con un'arma moderna e performante nella quale sarà più facile identificarsi trovando le giuste motivazioni. Oltre all'arma sarà comunque importante poter disporre al più presto di un chiaro concetto d'impiego dell'artiglieria blindata nell'arco alpino. Infatti quanto disegnato per i corpi d'armata di campagna non può essere semplicemente adattato, ma andrà rivisitato nel dettaglio affinché ne scaturisca una chiara dottrina valida per l'arco alpino.

Per quanto attiene l'istruzione sarà essenziale seguire lo sviluppo del reclutamento dei nostri militi; la prospettiva di assolvere una SR a Frauenfeld va considerata un'opportunità interessante nell'ottica dell'ampliamento di orizzonti. Vi è comunque lo svantaggio di aver perso, con il Ceneri, una piazza d'armi vicina e quindi attrattiva per il giovane. Andranno rodati e ottimizzati quei meccanismi che permettono ad una minoranza linguistica - la formazione verrà assicurata in italiano a partire dall'anno 2000 - di poter svolgere la "scuola reclute" maturando un genuino spirito di corpo.

Il successo nel reclutamento e nell'istruzione di militi ticinesi nella SR di Frauenfeld sarà fondamentale per poter mantenere a medio termine un gruppo d'artiglieria ticinese, in vista di eventuali tagli, che verranno effettuati anche in futuro. Considerata l'opposizione che questa scelta ticinese continua a riscontrare in certi ambienti oltre San Gottardo, faranno bene i nostri responsabili cantonali a salvaguardare gli interessi dei nostri militi e dei nostri istruttori in terra confederata, onde evitare una graduale perdita di importanza della nostra lingua, mettendo quindi nuovamente a repentaglio l'italianità della nostra divisione. ■



Scheda tecnica del nuovo obice blindato M 109 KAWEST

Il nuovo pezzo d'artiglieria, oltre ad essere blindato e meccanizzato, si contraddistingue per un calibro del 15.5, per una gittata che raggiunge i 28 km e per un tipo di munizione altamente performante contro avversari blindati.

• Squadra al pezzo	6 militi	• Sistema di navigazione inerziale	
• Peso in assetto cbt	27 t	• Motore 8V, Turbo, 298 kw	
• Velocità	60 km/h	• Calcolatore di tiro FARGO	
• Armamento		• Munizione	
⇒ cannone 15.5 cm, L47, superficie interna cromata		efficacia KaG 88 (Cargo): ⇒ 63 bomblets a carica cava + schegge	
⇒ mitragliatrice 64, calibro 12.7 mm		efficacia Granata d'acciaio: ⇒ schegge	
⇒ mortaio 7.6 cm (fumogeni)		efficacia KaG 90 (Cargo): ⇒ 49 bomblets carica cava + schegge	
• Gittata		• Estensione degli obiettivi	
⇒ KaG 88 (Cargo)	22 km	⇒ Fuoco di batteria	200x200 m
⇒ Granata d'acciaio	22 km	⇒ Fuoco di gruppo	400x400 m
⇒ KaG 90 (Cargo, Base Bleed)	28 km		